

2609

Handwritten: 6624
Library stamp: -E-VI-2854-

6624

Poesia di Gaetano Rosfi

Musica di Gioacchino Rossini

LA CAMBIALE

DI MATRIMONIO.

DRAMMA GIOCO IN MUSICA

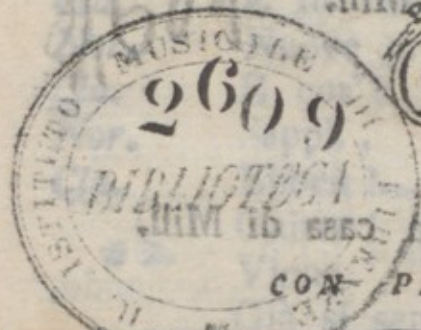
DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO

DELLA MOLTO ILLUSTRE

CITTÀ DI BARCELONA

ANNO 1816.



6624

CON PERMESSO.

PER FRANCESCO GENERAS.

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

PERSONAGGI.

TOBIA Mill, Negoziante.

Il Signor Domenico Vaccani.

FANNI', di lui figlia.

La Signora Antonia Mosca,

EDOARDO Milfort.

Il Signor Marco Bordogni.

SLOOK, Negoziante Americano.

Il Sig. Antonio Ambrosi.

NORTON, Cassiere di Mill.

Il Signor. Pietro Rizzi.

CLARINA, Cameriera di Fanni.

La Signora Marianna Rossi.

Agenti di negozio di Mill.

Varj Domestici.

La Scena nella casa di Mill.

La Musica è del celebre Signor Maestro
GIOACHINO ROSINI.(3)
ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Sala nella casa di Mill, semplicemente elegante che comunica a' varj appartamenti. Tavolino con occorrente per scrivere, sedie.
Norton dalla porta di mezzo. Clarina, che traversa la scena.

Nor. **N**oa c'è il vecchio sussurrone:
Resta meco un po, Clarina.

Cl. Poco ancor la padroncina
A chiamare può tardar.

Nor. Ma fra tanto qui tra noi...

Cl. Dimmi presto ciò che vuoi.

Nor. Quando Miss si farà sposa!

Cl. E' lontana ancor la cosa.

Nor. Non sai tutto!

Cl. E tu che sai?

Nor. Nuove grandi!

Cl. E cos'è mai?

Nor. Sappi...

Cl. Ebben!...

a 2. Ohime! il padrone

Viene
Già si sente a sussurrar.

Vieni
Verrò presto a dir^{mi} il resto^{ti}

(4)

Devi tutto a me spiegar.
Non mi posso or più spiegar.

si dividono entrando.

SCENA II.

Mill in veste da camera, che porta con una mano un mappamondo, e nell'altra tiene una bussola, esaminandoli.

Chi mai trova il dritto, il fondo
A cotesto mappamondo?
Chi m'insegna il come, il quando
Di piantar la calamita,
E la bussola adoprando,
Chi m'insegna a navigar?
Cento gradi in latitudine...
Cento, e venti in longitudine...
Dal Nord... Est, al sud... Ovvest,
Poi l'elevazion del polo...
Qui la linea, e le terziore...
L'equatore colle sfere...
Dall'America in Europa
Vuò ben bene calcolar.
Ah, non combinasi la longitudine...
Mi vado a perdere in latitudine...
Il polo abbassasi, manca la linea...
La calamita perde il magnetice...
Oh, mi confondo col mappamondo,
E della bussola non sò che far.

Nor.

Ecco una lettera per voi signore.

Mill.

Mi rompe i calcoli, gran seccatore!

(5)

Cia. Serva umilissima, signor padrone.

Mill. Tu mi fai crescere la confusione.

Nor. Avrei da dirvi...

Cla. Vorrei parlarvi.

Mill. Deh, non mi state più a tormentar:

Cla.Nor. Ma riflettete... considerate,
Saper dovete... non v'alterate:
Miss.. quella lettera dal nuovo mondo
(Che vuom collerico! che s'ha da far!)
Oh, non vi state ad inquietar.

Mill. Ma via tacete... oh mi seccate!
M'interrompete... se seguitate!
Questi... la lettera.. il mappamondo...
Non ho più cerebro... vo ad impazzar.
Andate al diavolo... non vuò ascoltar.

Mor. Ma, signor, questa lettera
La portò un marinaio d'un vascello
Che vien dalle Colonie.

Mill. Ed io stò appunto
Esaminando: questa è la distanza
Dalle Colonie; a noi vediamo. Ah! è sua:
Del mio corrispondente Americano.

Nor. Qualche altra comission da uomo strano.
Se sapessi, Clarina!...

Mill. Come! come!
Egli stesso in persona! oh che fortuna!
Presto... l'affar è fatto.

Nor. (Quasi indovino.)

Cla. (E che? diventa matto?) partono.

(6)

SCENA III.

Odoardo solo.

Al respirar quest' aure
Fra tanti ameni oggetti,
Parmi che s'apra l'anima
A dolci e cari affetti,
E frà soavi immagini
M'illude e calma amor.

Ma se un crudele oblio,
Ah, se tradito oh Dio,
Qual gelo al cor mi scende
E accende il mio furor.
Ah! nò nò, non è possibile
E' troppo mio quel cor.

Amor me lo predice,
Sarò felice ancor.

Ah mio povero cor,
Che farò, aspetterò l'istante!
Ah viene il padre suo, misero amante. p.

SCENA IV.

Mill, Norton, e Clarina.

Mill. Norton, l'amico è qui: sbarca a momenti:
Mi scrive dal vascello... egli in persona
Vuol trattare il negozio,
Veder la mercanzia.

Nor. Ma proprio...

Mill. Presto,

Clarina, va ad aprir l'appartamento
Che guarda sul giardino, tutto sia lesto.

(7)

Senti; dì alla mia figlia che si metta
Un abito da festa, va... Isacchetto Cla. p.
La mia carrozza bella... Salomone!
L'abito mio da visite... Lorenzo!
Per uno, o due di più, cresci tre piatti.
Bisogna farsi onore, con un uomo
Così particolar, grande leale:
Norton, è ver!

Nor. Sì, un vero originale.

Mill. E la lettera ayuta l'altro giorno!

Eh! che ingenuità! che sentimenti!
Che buona fede! E' un vero e raro tratto
Della semplicità del secol d'oro,
Che in questà età di ferro più sorprende,
Né più si trova.

Nor. E come la s'intende.

Mill. Par che ne dubitate; ma sentite;

L'ho letta mille volte, e la ritrovo
sempre d'uno stil raro, affatto nuovo.

„ Signor et cettera. Ho risolto di formare
una compagnia matrimoniale: qui non
c'è dita che mi convenga, perciò sul
primo vascello che partirà per queste Co-
lonie, speditemi una moglie delle se-
guenti forme, e qualità..

Ah! che intavolamento!

Nor. Sorprendente!

Mill. E questo è ancora niente.

„ Qualunque sia la dote non serve. Sia

d' estrazione onesta: non passi i trent' anni: pasta dolce, colore omogeneo, e senza minima macchia nella riputazione: Item di temperamento sano, e robusto, per resistere ai colpi del mare, e alla forza del clima, perchè non vorrei restarne senza, appena acquistata, e ricorrere a nuova provvista...

Ah! che esatezza! ve che precisione.

Ma il miglior caso è poi la conclusione.

Arrivandomi ben condizionata, come sopra, colla presente lettera per marca,

o con copia legalizzata, a scanzo d' equivoco, io m' impegno di fare onore alla

firma, e sposare chi la presenterà, a

due giorni data, ed anco a vista, come

meglio; e salutandovi, addio. Io Slook

dal Canada.

Nor. E voi dunque pensate!

Mill. Di servirlo:

Anzi l' ho già servito, e appena arriva

Gli faccio presentare la cambiale

Dalla mia stessa figlia.

Mor. Da Miss Fannì?

Mill. Da lei: che meraviglia?

Nor. E se non te piacesse?

Mill. Deve piacerle: oh si.

Nor. Ma s' ella avesse!...

Mill. Cosa ha d' aver?

Nor. Ma... Non ci vo pensar più

Mill. Ma, voi mi seccate. Tanto la

Sempre in contradizion!...

Nor. Ma... E se...

Mill. Basta, andate... Arriverò mio zio: tutt' altro

E il nuovo computista?...

Nor. Non l' ho ancor stabilito. Per Ma questo

Mill. Fate presto: Ch' oggi aspetta mio padre

Avrem molto d' affar in questi giorni.

Ah, che non vedo l' ora quando

D' abbracciar il mio caro Americano!

Oh che raro consorte!

Tocca a mia figlia! oh che piacer che sorte.

Nor. Povera Miss Fannì! ma spero ancora

Che il caro Americano

Avrà d' Europa fatto il viaggio invano. via.

S C E N A V.

Fannì, poi Edoardo.

Cosa mai sarà un marito,

Che ci fa tanto timor?

Non l' ho ancora ben capito,

E pensarlo più non vo.

La mia mamma alcun dì

Senza dubbio lo pigliò,

E se adesso io dico sì,

Nessun male io farò.

Ora mamma non c' è più,

E che prenda vuol Papà

Un marito ch' ei trovò,

(10)

Non ci vò pensar più già,
Io dunque il prenderò
Come lui mel donnerà.

Edo. Sì, cara mia speriam: fra pochi giorni
Arriverà mio zio: tutto m'aspetto
Dall' amor suo per me.

Fan. Ma questo uomo
Ch'oggi aspetta mio padre! certi suoi
Equivoci discorsi...

Edo. E quando noi
Siamo d' accordo!...

S C E N A VI.

Norton, e detti.

Nor. Avete voi veduto
Il Signor Mill?

Fan. No, ancor: cos'è avvenuto?
Perchè così aggitato?

Nor. Brutte nuove:
Però non vi smarrite.
Voi siete fatta sposa.

Fan. Oh dio!

Edo. Che dite?

Fan. Ma come?

Edo. E chi è costui?

Nor. C'è, c'è leggete

Il contratto nuzial, e poi ridete.

Fan. Oh mio Edoardo?

Nor. Ah, che ne dite!

Edo. Io fremo:

(11)

Ed in questa maniera?...

Nor. All' uso proprio di negozio, e come
Se Miss fosse una balla
Di mercanzia...

Edo. Questa volta falla
La sua speculazion.

Fan. Non posso ancora
Credere che mio padre arrivi a questo
Segno a sacrificarmi.

S C E N A VII.

Mill di dentro, e detti.

Mill. Presto, presto.

Fan. Ah, ch'è lui! se ti vede!

Mill. Pronti tutti.

Edo. Che far!

Fan. Poveri noi!

Mill. Norton, Fanni.. quà ognun, chi siete voi?
Che fate! che volete! in questa casa?
A che fin! con qual vista!

Fan. Egli!...

Edo. Signore...

Nor. E' il nuovo computista:

Mill. Troppo giovine... e poi troppo moderno.

Nor. Pioggio pel suo carattere.

Edo. Son pronto

A uniformarmi agli usi vostri.

Mill. Bravo!

Ha una fisionomia che... non c'è male...

Norton v'istruirà.

Fan. (Respiro.)

Mill. Intanto

Tieni, mia figlia cara; tra momenti
Arriverá persona forastiera,
Gli farai buona ciera, e gli darai
Queste lettere...

Fan. E chi è? ma io... ma poi...

Mill. La tua fortuna è fatta... ah! la carrozza...

Egli è quà, vò a incontrarlo: servitori,
A basso.. qui.. su... fuori... ah, lo vedrete..
Fanni, allegria.

Edo. Ah, soffrir non sò...

Nor. Prudenza!

Fan. Lascia operare a mè.

Edo. Ma che farai!

Fan. Fidati a un cor che t'ama e lo vedrai.

S C E N A VIII.

Varj Servitori, che precedono Slook, vestito a
capricciosa caricatura, i servi gli si inchina-
no, egli entra Imbrogliato, difendendosi dagli
Agenti, e da Mill.

Slo. Grazie... grazie... caro amico!

Troppo presto... adagio dico,
Quietì un pò... che complimenti!

M' imbrogiate, buone genti:

Non vò avanti... son confuso...

Sò ancor io d' Europa l' uso.

Flemma dunque, ed incomincio,

Come so, a complimentar.

Fan., Edo., Nor., Clo.

(Che figura, che maniere!
Mi fa ridere, e arrabbiar.)

Mill.

(Che innocenza! che maniere,
Mi fa ognor più innamorar.)

Slo.

Prima il padron di casa
Saluto, bacio, e abbraccio,
Lo stesso cordialmente

Colle signore io faccio!
Come? non s' usa forse

A tutti qui abbracciare?
Ohimè! che usanza incommoda!

Che brutto conversar!

Benedetta sia la nostra
Innocente libertà.

Sans façons tra noi si mostra
Cuor aperto, amica faccia?

Sì si baccia, sì s' abbraccia,
Ne s' offende l' onestà

Benedetta sia la nostra
Innocente libertà!

Donne belle, donne care,
Più buonine per pietà.

Non mi fate ritornar
Disperato al Canada.

(Io) Sicché dunque istruitemi: non voglio
Far cattive figure: a qual che vedo

In Europa è in tutto affettazione.

Fan. (Caro American.)

(14)

Mill. Dite benone.

Viva pure la bella

Semplicità d' America.

Slo. Chi è quella
Piccante signorina!

Mill. Vi pare? essa ha una lettera per voi.
Di raccomandazione.

Slo. La servirò con tutto il core.

Edo. (Io tremo.)

Fan. (Chetati.)

Slo. E voi per me trovaste ancora
Nessun capo a proposito!

Mill. Anzi spero
Che appena voi la mostra visto avrete,
Tutto conchiuderete.

Slo. Tanto meglio!

Un bravo Negoziante

Dev' esser spicciativo.

Mill. Ora parlate

Là quella signorina. Accompagnate,
Norton, il computista a' suoi doveri

Servitela, mi preme.

Slo. Volontieri.

Mill. E' quello il vostro appartamento.

Slo. Grazie. *Mill parte.*

Edo. (Oh Fanni! in quale stato mai son io!)

Nor. Andiam.

Edo. Signor Americano, addio.

parte con Norton

(15)

SCENA IX.

Slook, e Fanni.

Slo. Servo! proprio in Europa

Usan de' complimenti strani, e nuovi

Fan. (Ecco il momento decisivo.)

Slo. Intanto

Vediam la Signorina;

Ha un certo che... così... proprio è bellina

Fan. (Io non vuo certo esser la prima.)

Slo. Tace!

Che sia decenza! Cominciamo noi

Servo, gentile signorina.

Fan. Serva!

Slo. Chi siete, che volete?

Fan. Leggete, e lo saprete.

Slo. Concisa: brava?

Fan. (Io sono in convulsione.)

Slo. Da bravo, Sir Tobia! bravo benone!

Mi fareste la grazia

D' avvicinarvi un pò!

Fan. Così stò bene.

Slo. Ma non io quanto basta: e quegli occhietti

Sempre bassi!...

Fan. Decenza.

Slo. Volea dirlo...

Sicchè dunque saprete

Già quello che contengono

Queste lettere?

Fan. Nò!

Slo. Nò ! (non ci scappa
Un accento di più.) Dunque ascoltate:
C'è qualche cosa anche per voi.

Fan. Parlate.

Slo. „ Signore Slook : vi abbiamo provveduto
la Moglie dell'età , qualità , condizioni
ricercate , con tutti gli attestati. Essa è
l' unica nostra figlia Fanni , che vi ese-
birà la presente col confronto , e con-
trasegno della vostra : pagate a lei dun-
que a vista , o due giorni data , com'è
di vostro comodo , i debiti , e obbliga-
zioni che avete incontrati. In fede

Tobia Mill.

Fan. (Che avvilimento !)

Slo. Ebben cosa ne dite ?

Fan. (Ah qui ci vuol coraggio.)

E voi cosa pensate ?

Slo. Far onore alla firma.

Fan. Ah , non lo fate ;

Ed anzi rinunziate

Alla vostra Cambiale.

Slo. Perché !

Fan. Perché non sono

Io mercanzia per voi ,

Nè vi può far onore.

Slo. Anzi non vidi mai capo migliore.

Darei per sì bel volto

Quando possiedo al mondo :

Tutti impiegar vorrei

I capitali miei :

E un cento almen per cento

Nè spero riportare.

Fan. Cercate un'altro volto

Ve ne son tanti al mondò !

Io non sono è per voi ,

Fallir postreste poi :

In libertà lasciatemi ,

Ven priego per piacer.

Slo. Ma , perchè ciò , spiegatemi.

Fan. Vorrei spiegarmi.. ma !

Slo. Vi spiace il matrimonio ?

Fan. Mi piacerebbe.. ma !..

Slo. Son io forse un demonio !

Fan. Non dico questo... ma !..

Slo. Per carità , signora.

Lasciamo questi ma.

a 2. Voi non sapete ancora

Cosa vuol dir quel ma ,

Sposatemi , e mi basta ,

Sarà quel che sarà :

Se il mio pregar non basta ,

Non sò che basterà.

S C E N A . X.

Edoardo entra con frenata ira , e sempre con sarcasmo , e detti.

Edo. Quell'amabile visino ,

Quell'occhietto amorosetto ,

Quel complesso sì perfetto
E di grazie, e di beltà
Lo credè per altri amore,
Caro mio, per voi non fà:
Vi consiglio, ma di core,
Ritornare al Canada.

Slo. Ma, signor, che c'entra lei,

Fan. Dica un pò, ne' fatti miei!
Ei lo fà per compassione
Delle amiche sue persone.

Edo. Perchè molto m'interessa
E per voi, per me, per essa:

Slo. Ma quest'è una mercanzia
Di mia tutta proprietà.

Vado a dirlo a Sir Tobia,
E ragion mi renderà.

Edo. Guai a voi se gli parlate!

Fan. Con prudenza, e simulate.

Slo. Ma quest'è sovverchieria.

Edo. E' una gran premura mia.

Slo. Voi chi siete?...

Edo. Lo saprete.

Slo. Dite voi...

Fan. Già inteso avete.

Slo. La Cambiale parla chiaro.

Edo. Rinunziarla, amico caro.

Slo. Rinunziar! Son Slook... è poi...

Edo. Non parlate: guai a voi!

Slo. Minacciate!

Fan. Edo. Sì tremate.

Slo. Ma perchè! Ma che sarà.

Fan. Non mi piacete, non posso amarvi,

Pronta mi avrete a tormentarvi:

E questa mano, che pretendete,

Appena a stringere arriverete,

Saprà cavarvi quei brutti occhiacci

E un vero inferno vi schiuderà.

Edo. Se voi tardate ad imbarcarvi.

C'è pronto alcuno a maltrattarvi

Se la Cambiale non rinunziate,

Se a Sir Tobia cenno ne fate,

Io saprò pungervi ben ben le vene,

Vi mando in lettera al Canada.

Slo. Eh, non istate a riscaldarvi:

No, non andate à incomodarvi!

Con sì bei termini voi m'obbligate:

State sicuro... non dubitate...

Cavarmi gli occhi! misericordia!...

Oh, che demonj son questi quà! *part.*

SCENA XI.

Norton, e Clarina.

Nor. Non si farà: non si farà, sta certa,

Questo bel matrimonio.

Cla. E Sir Tobia

Ordina intanto, fà i preparativi,

Colla speranza che l'Americano

Accetti Miss Fanni.

Nor. Lo spera invano.

Sono tanti li fili
Tesi al povero diavolo , son tali
I timori , i sospetti à quali è in preda,
Che disperato il povero selvaggio
Del Canadà tornerà a fare il viaggio.
Cla. Ma si può dar pazzia
Peggior di quella del signor Tobia !
Nor. L'Americano è semplice , ha creduto
Che le Spose in Europa
Sieno manifatture da negozio:
E in parte non s'inganna :
Cla. Io vado intanto
Presso Miss : tu stà attento dal tuo canto:
Io sono interessata
Per questi innamorati : poveretti !
Dopo tanto soffir , e tanti stenti
Alla fin li vorrei veder contenti:
Non sono tanto semplice,
Che non conosca amore
Sò ben come egli pungica
Come trafige un core:
Io fò la dissinvolta
Fingo l'Innocentina,
E sol da volta in volta
Degno d'un occhiatina
Qualche felice amante
Che spasima permè.

S C E N A XII.

Mill, Sloch, e Odoardo.

Mill. Sono veramente imbarazzato !
Parmi scoprire che Fannì
Abbia qualche amoretto
E chiaro verso di chi parmi il sospetto;
Ma dissimular conviene;
Altrimenti se cresconsi
Le questioni , e le liti,
Il nostro American
Se ne và al Canadà.
Oh ecco se ne viene.
Slo. Per voler del Padre
Fannì dev'esser mia.
Edo. Tacete , ò v'ammazzo all'istante.
Mill. Perchè tali questioni?
Amistà chiedo frà voi , e pace.
Slo. Ben dice Sir Tobia , non vuol contrasti.
Edo. S'egli è ver ciò che dite,
Tutti lo giuriam , e al sen venite.
Slo. Guiro alla terra , al Cielo ,
A venere , è ad amore,
Che sempre al vincitore
Amico resterò.
Edo. Sull'onor mio lo giuro
Lo giuro a tutti i Dei
Che perditor di lei
Giammai non lo sarò.
Mill. Sul paternale onore

Prometto la fortezza

A chi di voi la spezza

Chi meglio la trovò.

Slo. Odo. Se della guerra al campo

Uniti c'incontriamo

Giuriamo, promettiamo

In pace sempre star.

Mill. Oh bravi amici miei

Degne corniole celebri

Della futura età.

Già siam d'accordo

Voi siete in pace.

Edo Slo. Noi siamo in pace.

Edo. Vieni al mio sen.

Slo. T'abbraccio.

Mill. Presto corriamo a mettere

Tanto di Catenaccio

Tobia stà attento

Non te la far ficcar.

Slo. Odo. Oh quanto costa il fingere

E meglio il simular.

Edo. Bisogna ben pensare.

Slo. Bisogna ben riflettere.

Edo. In casa come stàre.

Slo. In casa rimanère.

Edo. Dovrei. *Slo.* Vorrei.

Mill. Fiasco. *Slo.* Ma nò.

Edo. Slo. Deh tú pietoso amore

M'aita per pietà.

SCENA XIII.

Norton, poi *Mill. Cla. Fan. Odo. indi Slo.*

Nort. Ma questo Sir Tobia

Non vorrà certamente.. Oh, eccolo appun-

Mill. Che ti pare Norton, son contentone,

Spesse volte piace un mascalzone

A queste indiolate ragazzine,

Ma Fannì, la mia Fannì è un bel gioiello,

Vedrai con qual piacer darà la mano

Al nostro dovizioso Americano.

Nort. Così sarà, ma...

Mill. Ma!... non c'è nel mondo

Piu fortuna per lei... un giovinotto...

Nort. Di vent'anni al meno...

Mill. Oh, vent'anni

Son la fior dell'età... piacerebbe

Fors'un di quei spennati pollastrini

Senza giudizio e poi senza quattrini?

Nort. Non sò Signore, mà...

Mill. Che mà! Sciocchezza,

E ricco, stà tanto baile

Tacete, bella Fannì,

Per carità tacete

Il Padre inasprirete

Favellando d'amor.

Fan. Chi sa ch'al fin mi getti

Un amoroso sguardo

! Ah povero Edoardo!

Per te mi batte il cor.

Ah Padre...

Mill. Di, che brami?

Fan. Lo sposo...

Mill. Ti conviene.

Fan. Col Signor Slook...

Mill. Ebbene.

Fan. Non mi mariterò.

Mill. Ah figlia indiatolata

Ti voglio maritata,

Ma se segui ostinata

Anch' io m'ostinerò

Io più.

Mill. Io più.

Fan. Io più.

Mill. Perché? Fors'è un demonio?

Ti piace il matrimonio

O non ti piace?

Fan. No,

Col Signor Slook sarebbe

Sposa sventurata,

Ah Padre! fortunata

Con lui ognor sarò.

Edo.

Inanzi il Padre tuo

Fanni ti giuro amore

Eterna nel mio core

La fede serberò

E perderti deggìo

Nel più funesto stato

Fremente disperato

La morte chiamerò.

a 2. Ah Padre fortunata

Signore fortunata

Con lui ognor sarò.
lei

Mill. Col computista?

Fan. Sì.

Mill. Col computista?

Nort. Sì.

Mill. Col computista?

Clar. Sì.

Mill. Col computista, no;

No, no, no, no, no, no.

Edo. Pieta.

Fan. Padre.

Nort. e Clar. Signor.

Mill. Andate tutti al diavolo.

Col computista? Un cavolo.

a 4. Col computista, sì.

Mill. Col computista, no.

Slo. Sir Tobia...

Edo. Zitto, olà.

Slo. La cambiale.

Fan. Psit, tacete.

Mill. Ma Signor, cosa volete?

Slo. Io... lui... lei... che dir non sò.

Mill. Ma che cosa?..

Fan. Non so niente.

Mill. Ma che dite?

(26)

Edo. Nort. e Clar. Niente affatto.

Mill. Ah! io sono disperato,
Col computista no.

Tutti.

La mia testa è in gran periglio
Son qual nave che in scompiglio
Or stà presso à naufragar
Chi consiglio qui mi dà.

FINE DEL ATTO PRIMO.

(27)

ATTO SECONDO.

SCENA PRIMA.

Clarina, sola.

Credo che in questo giorno tutto finito sia.

Così col tranquillo

Scieglier potrò uno sposo a modo mio.

E di essere felice posso sperare anch'io.

La dolce costanza

Che riede nell'alma

E torni la calma

Al mesto mio cor.

Contento il core

Col caro oggetto

Sempre nel petto

Mi brillerà.

parte.

SCENA II.

Slook, e Norton.

Nort. E qui l'American pare pensieroso.

Slo. Ehi, di grazia, Signore non gli piacerà
Bramerei di parlar à Sir Tobia.

Nort. Io credo ch'ora in casa egli non sia;

Ma di grazia, scusate:

Avete già concluso, conoscete

Voi bene il capital che acquisterete?

Slo. Credo già di conoscerlo

Nort. Siate cauto.

Slo. Perchè?

Nort. Potrebbe darsi

Che fosse ippotecato.

Slo. ; Ippotecato !

Nort. Ma in parola d'onore

Non ne fate alcun moto , addio Signore.

SCENA III.

Slook , poi Mill.

Slo. Ippotecato ! - Diavolo ! - Madama

Colla decenza , e i ma
Che vuol cavarmi gl'occhi - il dolce amico
Che mi prega , e vuol pungermi le vene!..

Oh in qual razza di mondo son mai giunto!

Mill. Dov'è!

Slo. (Or quest'altro ! viene in un bel punto!)

Mill. Caro amico ! lasciate ch'io v'abbracci :

Abbiamo buone nuove !

Slo. Buonissime :

Mill. Oh che gusto ! - Sicchè dunque

L'affar !... Va a meraviglia.

Slo. E mia figlia !... Bella assai.

Mill. Che piacer ! -

Slo. L'età ?

Mill. Giusta.

Slo. Le maniere !

Mill. Obbliganti.

Mill. Oh che consolazione !

Slo. (Bacia , bacia.)

Mill. E per le proporzioni !

Slo. Fatte apposta.

Mill. Temperamento !

Slo. Quello che ci vuole.

Mill. Dunque ella è vostra sposa :
Tutto confronta agli ordini del foglio.

Slo. C'è una difficoltà.

Mill. Che ?

Slo. Non la voglio.

Mill. Oh !

Slo. Ma !...

Mill. Diavolo ! - dunque non vi piace !

Slo. Anzi molto.

Mill. E perchè non la sposate !

Slo. Se fossi pazzo ! (mi son cari gli occhi :
Madamina decenza me li cava.)

Mill. (Le piace , e non la vuole ! - cospettone!)
Ma almeno una ragione!...

Slo. Oh peggio ! (il dolce amico
Mi punge allor le vene.)

Mill. Io butto foco.

Slo. Butta pur.

Mill. Oh , alle corte,
O sposarla , o parlar.

Slo. Ne l'un , nè l'altro.

Mill. Dunque !... Non vi scaldate:

Slo.

Flemma. (Oh che consolazione!)

Mill. (La sposterete ?)

Slo. La sposerei... ma!

Mill. Ma!

Slo. Flemma: quel ma

Vuol dir che ci ho una difficoltà.

Mill. Dite presto, dove stà

Questa gran difficoltà ?

Slo. Oh ci stà, ma non si sà,

E ne meno si saprà.

Mill. Ella ha tutti i requisiti,

E non trovo in lei mancanze.

Slo. Forse troppe anzi abbondanze,

Ma, cor mio, per me non fa.

Mill. Mantenete la parola,

Non si viene con inganni.

Slo. Sono quà a pagarvi i danni,

E così si finirà.

Mill. Questo è un procedere

Da Americano.

Ma di burlarmi,

Si spera invano.

La figlia è in ordine,

La carta canta,

E il signor flemma

La sposterà

Slo. Questo è un procedere

Da uomo onesto:

Vi pago il debito,

Ne cerco il resto:

(Non sà che vogliono

Cavarmi gli occhi.

Non me li cavano

Per verità.)

Mill. Signor Americano!

Slo. Signor Europeo!

Mill. Voi dunque avete voglia di morire ?

Slo. Grazie al cielo, non ho questa intenzione.

Mill. Vuò darvi una lezione

Perchè impariate ad esser di parola.

Slo. (Ohimè! che anche il papà!..)

Mill. Spada, o pistola...

Mill. Ecco il guanto: v'aspetto fra un'ora,

Vi consiglio di far testamento.

Della rabbia non vedo, non sento...

Ah! eh! ih!.. sì, vi voglio ammazzar.

Slo. Grazie tante! (m'imbarco frà un ora:

O qui crepo, oggi pazzo divento:)

(Non si cavano: e fo giuramento,

Che alla patria vuò intero tornar.)

SCENA IV.

Norton, solo.

Ah! non capisco ancora

Questa faccenda come andrà à finire.

Fannì si mostra ferma, il Padre sgrida,

Slook sembra indeciso, Edoardo fido,

Clarina scherza ed io me la rido.

Ma, hò paura che questa signorina

Dopo piangere tanto e sospirare,
Capricciosetta al fin venga à cascare.

Quando senton matrimonio

Le zittelle vergognose

Chinan gli occhi, si nascondono

Dicon nò, fan le ritrose;

Ma frattanto le manine

Danno grazia ai merli al crine

Fan bocchino e di soppiatto

Guardan come guarda il gatto

Quando il sorce vol pigliar.

Dicon spesso fuor del caso

...” Che figura hà Don Diego !

” Oh che bocca! che gran naso!

” Pria di prenderlo m’annego.”

Ma non son sì delicate

Se si tratta di sposar.

Una donna senza amore

E difficile à trovar.

S C E N A V.

Fannì, Clarina, indi Edoardo.

Clar. Venite, sono andati.

Fan. Com'erano scaldati! - Io per me credo

Che il buon American n'avrà abbastanza.

Clar. Anch'io son persuasa

Che senza sposa abbia a tornar a casa. par.

Edo. Oh mia Fannì!

Fan. Caro Edoardo!

Edo. Ebbene,

Vedesti più l'American? pretende

Ancora di sposarti?

Fan. Io gli ho mostrata

Tanta avversion, gli ho fatte

Sì graziose minaccie!

Edo. Io l'ho pregato

Con sì buona maniera a rinunziarti!

Fan. Pover'uomo io lo credo ben pentito!

Edo. Ei prenderà sicuro altro partito.

Fan. Oh, s'io divento tua!

Edo. Speriamlo. S'il Cielo

Protegge sempre un virtuoso amore.

Fan. Ma se la cruda sorte...

Edo. Giuro viver con te fino alla morte.

Perchè temi, mia vita! Ah rasserena

I tuoi vezzosi rai.

No, non sarà giammai

Che in me si scemi quel sì vivo affetto

Di cui dolce mio ben! tu sei l'oggetto.

Deh, rasserena

Quei mesti rai

Cara, ben sai

Qual è il mio cor.

Non è il mio seno

D'amore privo,

Per te sol vivo

Respiro ognor.

Bacia la mano à Fannì.

SCENA VI.

Fanni, e Slook.

Fan. Ah misera Fanni!

In quale stato ti trovi:

Combattuta dall'amore

E da un fiero Padre,

Che ti lacera il cor.

Slo. Avete dunque deciso?

Fan. Sì: non posso amarvi.

Slo. E lo replicate?

Fan. Se anche il Padre...

L'onor mio lo richiede,

Amo un'altro che il cor mi chiede.

Slo. Fanni un solo istante or ti concedo,

Onde affrettarti a partir.

Fan. Degg'io l'arcano per ora ancor celar.

Si lo giuro; è la tua vita in gran periglio,

Slo. Oh infedeltà inaudita!

Deciso già mi vedi

Sedurmi più non puoi;

Se tu crudel mi vuoi,

Sarò crudel con tè.

Fan. Ah si, fedele io sono,

Vederlo tu lo puoi,

Anchor io agli affetti suoi,

Si fida ognor sarò.

Slo. L'arcano è gran delitto.

Fan. Son di mia fè sicura

Slo. Donna.

Fan.

Amico.

Slo.

Il nome.

Fan.

Non lo saprai.

Slo.

Spargiura.

Fan.

Pieta.

Slo.

Che barbaro cimento!

Fan.

E questo mai permè,

a 2

Ah più non tornano

Quei bei momenti,

Di speme tenere

D'amor di fè.

Slo.

Si ti lascio; v'è ingrata!

Fan.

Ah senti.

Slo.

No nol menti ingrata

Fan.

Un sol momento si si.

Slo.

Or men vado.

Fan.

Ah non partir.

Per amor al mio Odoardo

Sempre il cor trionferà

a 2.

Ah se costi tanti affanni

Perchè mas non t'odio amore

Nò che affetti più tiranni

Non puol anima trovar,

SCENA VII.

Norton, Edoardo, e Mill.

Nor. Amico mio voi siete quì Scoperto.

Edo. Ah taci; pur troppo son disperato.

Amo Fanni, ed il destin crudel,

Si oppone al mio dessiato amòr

Mill. Sì si, mà l'han da far con mè costòr:
Edo. Signor,
Mil. Che vuoi?
Nor. Prudenza vi dico (andiam noi)
Mill. Vengano pur li sposi.
 Salamòn chiamali;
 Fannì devo parlarvi:
 Non mi fate inquietare;
 E voi signor Slook che pensate fare?
Slo. Lasciatemi per carità.
 Son venuto d' America
 Forse per impazzire.
 Dunque che volete, parlate.
Mill. Veder ti vò felice.
 Dunque una volta
 Col mio American flematico
 Voglio, e lo voglio sposarti.
Fan. Ah quale stato è il mio che deggio far.
Slo. Povera Fannì! ma tutto ho già capito;
 Questa scena sarà curiosa, la lascerò,
 Tornerò al Canada senza la sposa.
Edo. Dolce amor m'accende il seno
 Vostra figlia è il caro oggetto
 Benché ingrata a un dolce affetto
 Ve la chiede amante il cor
Slo. Voi velete che decida
 E risposta avrete adesso
Mill. Ah che a lui mia figlia infida
 M'ha scoperto mentitor.

Slo. Che dite.
Fan. Che volete?
Slo. E a obbedir disposta siete
Fan. Sempre fieda, ed obbedienta
 Vi sarà quest' alma mia
 Cara à mé qualunque sia
 La mia sorte ognor sarà.
Mill. Dunque a lui vi sposerete.
Slo. Vecchio tristo m'hai burlato.
Edo. Vostra figlia hò domandato,
Slo. E mia Sposa appunto quella,
Edo. Vostra sposa.
Fan. *Slo.* O questa è bella.
Slo. Per bacco non cè alcun dubbio,
Mill. Ei stupisce ben comprendo.
Fan. Sposa à lui ognun mi crede.
Slo. Più lo guardo men m' intende.
Edo. E' Fannì oppur m'inganno;
 a 4. Ah fra' il dubbio ed il sospetto
 Sudeziane il cor mi stà.
Edo. Avete altri sospetti.
Slo. No non Signor.
Edo. Ma questa è a voi promessa.
Slo. O diavol maledetto
Mill. Faeciamoci sentire.
Edo. E quello suo marito.
 Ei stesso a me l' ha detto.
Slo. Mia sposa ò questa è bella
Mill. O ridicola è la cosa

L' ha detto per burlare
 Non sposa chi non sappia
 Davvero cosa è amare,
 E certo amorosetta
 Girandole perfetti
 De lascia a chi le vuole
 Non fanno no per tè.
Fan. Oh circa a prender sposo
 Così la penso onch' io
 Nol voglio non lo prendo
 Se non è a gusto mio
 E certi cascamorti
 Che vanno dritti e storti
 Li mando col malanno
 Non fanno no per mè.
Edo. Ed io che vanto onore
 Che voglio la mia pace
 Dirò che questà bella
 E quella che mi piace.
 a 3. Codesta . . .
Edo. Qual stupore.
Slo. A Tobia è quella figlia.
Edo. Di ciò non c'è alcun dubbio.
Mill. Ma questa non volete.
Edo. Ho il cor donato á lei.
Slo. E voi perchè ci entrate.
Fan. Perchè egli qui lo vuole.
Mill. E questo a tè che importa
Slo. L' inganna la Signora.

Edo. E a me perchè il dicesti:
Fan. Suppor m'el fece il padre.
Mill. Di ciò quai prove avete
Slo. Diceste ch'è sposato
Edo. Perch'egli me la detto
Mill. Ah il mal da un scherzo è nato
 E tutto mio è l'error.
Fan. Che servi a me il suo core.
Mill. Che sia fedèl mia figlia
Edo. Che sia innocente amore
Slo. Che sia la mia disdetta.
 Che laberinto è questo
 Più giro è più mi perdo
 Incerto ancor mi resto
 Vacillo più che mai
 Tutto per causa vostra
 Per voi mi trovo in guai
 O quanti affetti o quanti
 Combattano il mio cor.

SCENA VIII.

Norton, e Clarina.

Nort. Il vecchio è adirato e vuole ancora
 Che l'Americàn Mis si sposi
 Non vede che ad Edoardo
 Essa e tutta inclinata.
Clar. Lo conosco: anch'io
 Son donna, ed amore
 Sempre ha contrasti
 Sul nostro core.

Povero Slook dite che mai sarà
 All'America lascia parenti amici.
 Buoni Zigari , Papagali , ed Annanàsò
 Richezze più non bramo ,
 Non voglio onori,
 Il viaggiare m'annoja
 L'armi detesto,
 La filosofia non sò che sia.
 Mi dispiace la caccia,
 Il gioco e l'altre pazzie
 Di cui si pascono tanti sciocchi
 Non vè piacer maggiore
 Per un sensibil core
 Di quello amare.
 Una rara beltà.
 Credete amici cari vel dico a prova,
 Che maggior gusto al mondo non si trova.

Care mie donnine belle
 Per voi sento un certo foco
 Che mi brucia è à poco a poco
 Potria farmi delirar.
 Siete care , siete belle
 Quando liete vi mostrate
 Quegl'occhietti a me voltate
 Non mi fate spasimar
 Non temete o donne care
 Io vi voglio sempre amar.

Si voi siete il mio tesoro
 Voglio stare a voi vicino
 Come un fido cagnolino
 Sempre lieto a saltellar.
 Sento in petto tali scosse.
 Che mi fate inamorar.

SCENA X.

Edoardo , e Milton.

Edo. Signor mio.
 Mill. Partirà da questa casa
 Non voglio più conoscere un traditor.
 Edo. Ah per pietà perdono.
 Mill. Mi batterò,
 Morirò non me importa un corno.

SCENA XI.

Fanni , Edoardo , e Slook.

Fan. Ah mio Edoardo.
 Edo. Mia Fanni.
 Slo. Ragazzi miei sentite
 Io cercavo una moglie
 Calcolando che mi fruttasse eredi
 Dopo quello che per me stesso
 Ho visto e conosciuto me ne passò
 La voglio nulla ostante
 Miss voi mi siete cara.
 Quel giovane mi piace,
 In voi l'età e l'amore ; io son rieco,
 E vuò farvi felici : Ecco , io vi cedo
 E giro la cambiale ... Il vostro nome?

Edo. Edoardo Milfort.

Slo. E per mè all'ordine S. P.
Del Sir Edoardo Milfort; Slook?
Per diritto Miss è vostra di tal punto
D'istituirvi erede mio prometto:
Ammazzatemi adesso io vel permetto.

Edo. Ah Signor.

Fan. Uomo raro.

Edo. La mia gioja; la mia riconoscenza...

Fan. La sorpresa il contento...

Slo. Basta, basta tacete.

Fan. Come tacer, come frenare i moti,
D' un cor riconoscente

Che vi deve il piacer che in peto or sente.

Dammi un segnale almeno

Del tuo sincero affetto,

E allor io ti prometto,

Pago il tuo cor sarà.

Non basta un sospiretto,

Un sguardo, per usanza,

Ci vuol ci vuol costanza

Dolcezza è fedeltà

Per or son cruda è altera,

Trema; un punto spera.

Da te la tua dipende

La mia felicità.

SCENA XII.

Mill preceduto da un Servo, che porta due pistole, e due spade.

Mill. Metti là tutto, e parti-senti: avverti
Mia figlia che l'aspetto: oh qui c'è sotto
Un qualche grande imbroglio:
Ed io scoprirlo, e vendicar mi voglio.

Porterò così il cappello,

Torcerò gli occhi, e la faccia,

Ed in aria di minaccia.

Camminando il guarderò.

Figuriam ch'abbia paura,

Dellà troce mia figura,

Cavo fuor la spada allora,

(Ed ei trema, e si scolora)

Fuor la spada! (ei non risponde.)

Riparate... (si confonde.)

Corpo di!.. (non v'alterate.)

Già v'infilzo... (no... aspettate.)

Non c'è scampo... (aiuto! -) là!..

(Ahi! son morto.) e morto è già.

L'ho passato à parte a parte...

Quanto sangue!.. oh il brutto morto!

Ti stà bene...

Sol. Ma son risorto.

E a servirvi sono quà.

Mill.

Ah!

a 2.

Sol. In più nobile maniera

Mill. Io vi vengo ad ammazzar :
Non si viene in tal maniera
Le persone a sovverchiar.

Mill. (Parmi quasi aver paura ,
Ma non voglio farmi star .)

Sol. (Egli ha un poco di paura
Terminiamo il nostro affar .)

Slo. All' armi dunque !

Mill. (*esitando*) E voi
Volete ... propriamente ...
Morir ! ..

Sol. Decisamente ...
Vi voglio soddisfar .

Io sono lo sfidato ,
E scelsi l' armi : andiamo .

Mill. (Ah tanto fa ! ci siamo .
Al campo

Sol. (Si , a fumar .)

Mill. Vedrete i torti miei
Com' io so vendicar
(Ma non vorrei tremar .)

Sol. Vedrete i torti miei ,
Com' io sò vendicar ,
(Và in fumo a terminar .

(*s' incamminano in questo* .

S C E N A XVI.

Fanni , Clerina , e detti .

Fan. Quall' ira oh , ciel , v' accende ,
Dove frementi andate !

*Per amor mio restate ;
Frenate quell' ardor .*

Mill. Lasciami : Vò a punirlo :

Cla. Unitevi con voi .

Slo. Io vado a divertirlo :

Mill. Per causa tua ...

Slo. Per voi ...

Fan. Almen per compassione :

Cla. Calma , signor padrone :

Mill. Basta guardarla , e poi ...

Slo. Lo so , ch' è un buon boccone :

Ma ! ..

Mill. Ancor dei mà ! venite :

Slo. Con flemma : andiam .

Fan. Sentite :
Vi plachi il mio dolor :

a 4

Mil. Quel mà mi desta gl' impeti :

Che prova il mio furor .

Fan. , e Cla. Ah moderate gl' impeti ,

Calmate quel furor .

Slo. Gli passeranno gl' impeti ,

Si calmerà il furor .

S C E N A ULTIMA .

Edoardo , Norton , e detti .

Edo. Vi prego un momento , signore , a fer-
Io debbo parlarvi d' altissimo affar . (*marvi* ,

Mil. Vò a battermi adesso, fra poco tornate:
Edo. Potreste morire, e pria che moriate,

A vista, vi prego, di farmi pagar.
Mill. Ma questa è insistenza ..

Slo. Abbiate pazienza: (ciate:
Mill. Ehi, Norton, quell' uomo a vista spic-

Cl. (Scabroso è il momento!)
Slo. (Vuol esser graziosa!)

Fan. (Comincio a tremare.)
Nor. Signore, scusate,

In cassa tal fondo non posso trovar.
Mill. Ma diavolo! e come! che summa!..

Nor. Tenete: (tradimento.
Mill. Che vedo! che sento! quest' è un

Sì: tutti a tradirmi uniti vi siete:
 Protesto quel giro: mi vuol vendicar.

Ah padre!..
Fan. In ritiro.
Mill. Signore ..

Edo. Sortite ..
Mill. Ma almeno ...

Nor. Tacete ...
Mill. Guardate ..

Cl. Finite - (castigar.
Mill. Tu.. lei.. voi.. quel.. l'altra.. vuol ognun

Fan., Edo., Cl., Nor. Vi prego a calmarvi, volete perdonar.
Slo. Or che avete ben gridato,

E vi siete ben sfogato;

Possou dirvi una parola,
Edo. Mi volete un pò ascoltar?

Cl. Cosa dirmi voi potrete?
Nor. Che voi solo il torto avete.

Mill. Torto io?
Slo. : Flemma: sì, torto.

E da farvi vergognar:
 Vostra figlia è un capitale

Che si trova ipotecato ...
Fan. Zitto: ho appena cominciato ..

Slo. Io potevo protestarvi,
 E alle spese danneggiarvi:

Ho scoperta un acquirente,
Mill. Ed io senza perder niente,

Ho girata la cambiale,
 E ceduto il capitale,

Che fruttare in capo a un anno
 Un nipote vi farà.

Mill. La mia figlia a un computisto?
Slo. Siete ben di corta vista!

Sir Milfort n'è innamorato:
 Miss d'amarlo m'ha svelato:

M'informai che è un uom d'onore,
 Cosa far contro l'amore?

Taccio io: voi pur tacete:
 Ed a Mill voi concedete

Quell' amabile beltà.
Mill. Uomo onesto! - vostro erede!

Slo. Ve ne faccio piena fede!

(48)

Fan. Caro padre , se m' amate!

Edo. Ah signor , me l' accordate ...

Cla. Deh , arrendetevi , signore ...

Nor. Siete tanto di buon cuore !..

Slo. Ci vuol tanto a dire un si !

Mill. Si : sposatevi :

Tutti. Oh ! così !

Edo. Tu sei mia :

Fan. Tu mio !

a 2. Oh contento !

Slo. Abbiam fatto un bel negozio .

Nella lor felicità !

Mill. Abbracciatemi : giudizio :

E il negozio bene andrà .

Edo. Fan. Ah , l' amarvi , cari oggetti ,

Bel piacer per noi sarà .

Tutti.

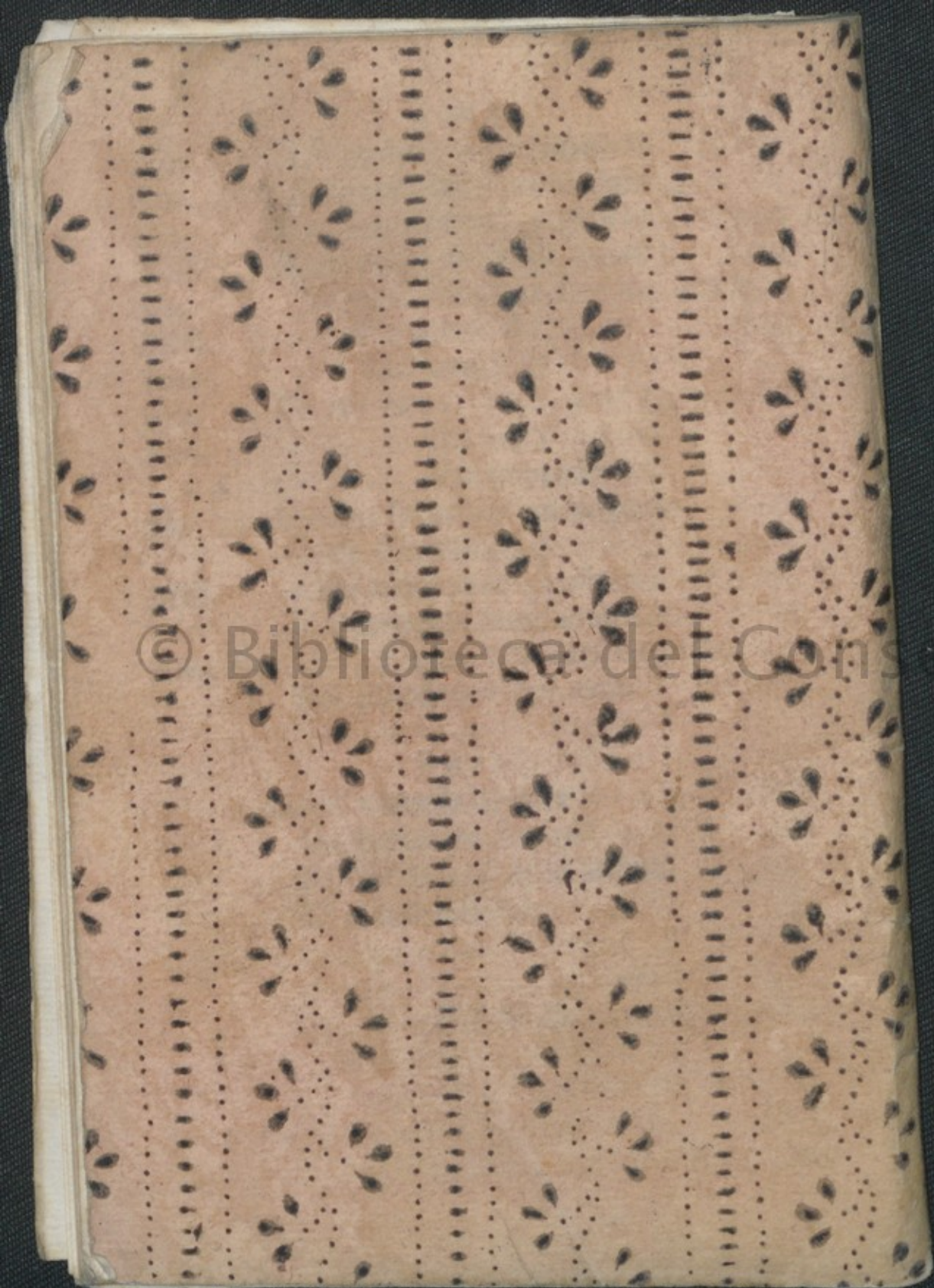
Come consola il core

Un fortunato amore !

Brillar fà una bell' anima

L' altrui felicità .

F I N E .



© Biblioteca del Conservatorio di Firenze